

Prefettura di Napoli



***Protocollo per la sicurezza urbana
tra
la prefettura U.T.G. di Napoli
e
il comune di Napoli***

Premesso:

- che in data 14.9.2006 è stato sottoscritto tra la prefettura e il comune di Napoli il contratto per la sicurezza urbana costitutivo dei "comitati delle municipalità per la legalità, la sicurezza e la solidarietà", in luogo dei preesistenti comitati circoscrizionali, decaduti a seguito della riforma del decentramento amministrativo del 2005 e delle elezioni amministrative del 2006;
- che si intende prorogare l'efficacia degli accordi, che avevano durata biennale, al fine sia di apportare le modifiche rese necessarie dalle innovazioni normative in tema di sicurezza urbana introdotte dalla legge n. 125 del 24.7.2008, sia di migliorare la funzionalità dei comitati delle municipalità alla luce delle esperienze maturate nel corso delle attività svolte dagli stessi nel biennio trascorso;

la prefettura U.T.G. di Napoli e il comune di Napoli

CONVENGONO

di continuare le attività connesse alla realizzazione degli obiettivi strategici del "progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza del cittadino al fine di prevenzione del crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia", promosso dalla prefettura in collaborazione con regione Campania, provincia e comune di Napoli. A tale scopo saranno utilizzate le linee guida contenute nel documento finale redatto dal comitato scientifico all'uopo costituito al termine della sperimentazione realizzata nel 2008 presso la IV^a municipalità e il comune di Marano;

SI IMPEGNANO

mediante la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa a promuovere e attuare interventi idonei a creare condizioni di sicurezza e di legalità contro la criminalità, a tutela della convivenza civile, dello sviluppo economico e sociale della città di Napoli e dell'area metropolitana.

In particolare:

Prefettura di Napoli



COMUNE DI NAPOLI



- il comune di Napoli si impegna a:
 - confermare presso ciascuna municipalità i comitati per la legalità, la sicurezza e la solidarietà, costituiti in numero di 10, composti dal presidente della municipalità, da un rappresentante della prefettura, dell'amministrazione comunale, della polizia di stato, dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia municipale, dai responsabili locali dei servizi sociali, delle associazioni antiracket e antiusura e dei distretti socio-sanitari, operanti sul territorio della municipalità. Tale composizione può essere di volta in volta integrata, su decisione del comitato, con la partecipazione di un referente della regione Campania, della provincia di Napoli, delle istituzioni scolastiche, delle parrocchie, della comunità di S.Egidio, o altre comunità religiose di volta in volta interessate alla discussione, e in ragione delle tematiche da affrontare;
 - in tali casi, qualora gli organismi da ascoltare, in ragione delle tematiche affrontate, siano più di uno per ogni categoria, sarà prevista la presenza di un solo rappresentante per categoria, espresso dalla categoria medesima.
 - valutare la necessità di adottare, su proposta dei comitati, provvedimenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana ai sensi dell'art. 6 comma 4 della legge 24.7.2008 n. 125, prevedendo nell'ambito della programmazione annuale di bilancio i conseguenziali interventi strutturali;
 - garantire che entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo i presidenti dei comitati delle municipalità provvedano a perfezionare la composizione interna degli stessi, che avranno il compito di:
 - promuovere le iniziative per l'attuazione del citato "progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza del cittadino al fine di prevenzione del crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia" per realizzare i seguenti obiettivi:
 1. mappatura dei fenomeni criminali sul territorio;
 2. mappatura dei comportamenti antisociali e dei luoghi di aggregazione sociale;
 3. rilevazione dei bisogni di sicurezza dei cittadini;
 4. rilevazione dei bisogni di sicurezza delle categorie produttive;
 5. definizione di un piano di formazione per gli operatori delle istituzioni coinvolte nella realizzazione del progetto;
 6. identificazione delle priorità di azione da proporre al sindaco, per le determinazioni di competenza, in ordine agli interventi necessari a soddisfare le istanze di sicurezza provenienti dal territorio;

Prefettura di Napoli



COMUNE DI NAPOLI



- operare per la diffusione della cultura della legalità, della prevenzione e per il recupero dei soggetti a rischio di devianza, favorendo l'aggregazione socio-culturale e la collaborazione tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine;
 - realizzare iniziative tese alla diffusione tra gli esercenti attività commerciali ed imprenditoriali della conoscenza dei benefici previsti dalla legislazione nazionale (ovvero disposte da altri enti pubblici e privati) relativi ai fondi di solidarietà per le vittime dei fenomeni di estorsioni o racket nonché a favorire misure destinate alla prevenzione delle suddette fenomenologie criminose.
- la prefettura – ufficio territoriale del governo si impegna a:
- promuovere tavoli tecnici tematici per l'approfondimento e l'accelerazione delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi volti a migliorare la sicurezza cittadina, proposti dai comitati;
 - fornire il supporto necessario alla realizzazione delle singole fasi del "progetto per l'analisi delle esigenze di sicurezza del cittadino al fine di prevenzione dal crimine e per il risanamento delle aree urbane a Napoli e nella provincia"
 - convocare una volta all'anno, insieme al comune, la "conferenza cittadina per la legalità, la sicurezza e la solidarietà", composta, oltre che dal prefetto e dal sindaco, anche dai presidenti dei comitati nonché da un rappresentante di ciascun ente o associazione componente dei singoli comitati, con il compito di valutare l'attività dei predetti organismi e degli interventi richiesti e realizzati nel quadro più generale delle politiche integrate di sicurezza.

La durata del presente protocollo è fissata in due anni a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso.

Napoli, 15.10.2009
 Il Prefetto di Napoli
[Signature]

L'Assessore alla Legalità
[Signature]



REGIONE CARABINIERI CAMPANIA
COMANDO PROVINCIALE DI NAPOLI

FAI
FEDERAZIONE
DELLE ASSOCIAZIONI
ANTIRACKET E
ANTIUSURA ITALIANE

ACEN
ASSOCIAZIONE
COSTRUTTORI
EDILI NAPOLI



INTESA
TRA
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI
E
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DI NAPOLI
E
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET
E ANTIUSURA ITALIANE

[Handwritten signatures and initials]

PREAMBOLO

La diffusione del fenomeno estorsivo, che colpisce in maniera significativa anche i cantieri edili, richiede il rafforzamento di tutte le iniziative a sostegno delle imprese di costruzione, per una cultura della legalità e per la tutela del libero esercizio delle attività imprenditoriali del settore.

Tali iniziative, fondate sulla fattiva, concreta e volontaria collaborazione tra le imprese rappresentate dall'A.C.E.N., affiancata dalla F.A.I., ed il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, mirano a rafforzare la reciproca conoscenza istituzionale e personale, nell'intento di facilitare la comunicazione tra le Parti, incrementare il senso di sicurezza percepita negli imprenditori e migliorare le attività di divulgazione delle informazioni per la conoscenza delle iniziative e delle norme esistenti in materia di racket.

In tale ottica, pertanto, le Parti, proseguendo e mantenendo ferme le precedenti pattuizioni, che qui si danno per richiamate e confermate, concordano nel ritenere utile l'adozione delle seguenti, ulteriori linee comuni d'azione, che vogliono porsi in funzione di prevenzione avanzata nell'azione di contrasto ai fenomeni di aggressione della criminalità organizzata.

INTESA

- SEZIONE I -

AZIONI PER FAVORIRE LA PREVENZIONE DEL FENOMENO ESTORSIVO

1. Le imprese aderenti all'A.C.E.N., nella persona del titolare, o laddove esistente, del preposto, in prossimità dell'avvio di lavori di cantierizzazione, curano di presentare personalmente al referente del Comando Provinciale Carabinieri, individuato nel Comandante del Reparto Operativo di Napoli, una scheda informativa, conforme al modello in allegato "A", contenente ogni utile notizia sull'attività a farsi ed i nominativi nonché i recapiti telefonici dei referenti dei lavori. Le imprese si impegnano, altresì, ad apporre sul cartello di cantiere, previsto dall'art. 20, comma 7, del D.P.R. 380/2001, un logo predisposto dall'A.C.E.N. e conforme al modello in allegato "B".
2. Il Comando Provinciale Carabinieri, dall'avvio del cantiere e fino all'ultimazione dei lavori, adotta le misure organizzative di pertinenza per assicurare, secondo le contingenze del caso e nell'ambito degli ordinari servizi di prevenzione sul territorio, ogni utile azione di prossimità e controllo.
3. Nel caso di cantieri ritenuti di particolare interesse, per la rilevante estensione, la localizzazione e l'impegno finanziario dell'impresa interessata, le procedure di cui al punto 1 sono tenute, prae intese, direttamente da un referente indicato dall'A.C.E.N..
4. L'A.C.E.N., sulla base di proprie valutazioni, promuove opportuni incontri tra i rappresentanti delle imprese associate, operanti in un determinato ed omogeneo ambito territoriale, ed il referente del Comando Provinciale Carabinieri, ogniqualevolta, pur in assenza di denuncia, vengano ritenuti possibili fenomeni di pressione criminale. Analogamente l'A.C.E.N. provvede su richiesta del Comando Provinciale Carabinieri.
5. Nell'ambito della propria struttura tecnica l'A.C.E.N. assicura continuità alle attività di analisi dell'Osservatorio sul fenomeno del racket, i cui elaborati vengono messi a disposizione anche del Comando Provinciale Carabinieri.





- SEZIONE II -

AZIONI PER FAVORIRE L'INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI

1. L'ACEN si impegna a promuovere costanti iniziative di informazione e sensibilizzazione dei propri associati anche attraverso la previsione di incontri degli associati con i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.
2. L'ACEN si impegna a intervenire nell'eventuale procedimento penale, nel caso in cui propri associati siano parte offesa, con la costituzione di parte civile.

- SEZIONE III -

GESTIONE DEI CONCRETI CASI D'ESTORSIONE

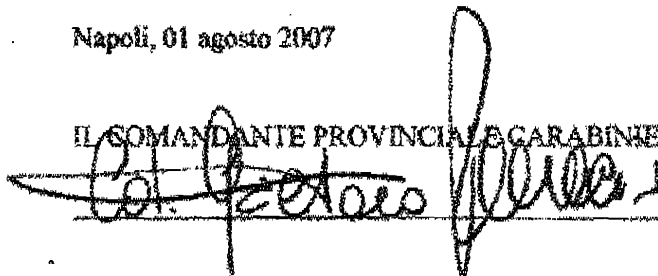
1. Nel caso in cui un'impresa tra quelle aderenti all'ACEN sia oggetto di richieste estorsive o a qualunque altra forma di condizionamento criminale (imposizione di servizi, di manodopera, ecc.) si rivolge immediatamente alla FAI e al Coordinamento napoletano delle associazioni antiracket che assisterà da subito l'impresa nel rapporto con l'Arma, anche al fine dell'individuazione dei modi per ridurre l'esposizione diretta.
2. La FAI assiste l'impresa in tutte le varie fasi delle indagini preliminari, dando notizia alla Presidenza dell'ACEN.

NORMA FINALE

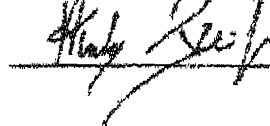
La presente intesa è sottoposta a verifica annuale dalle Parti.

Napoli, 01 agosto 2007

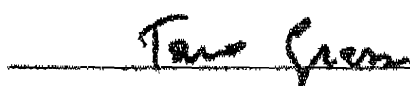
IL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI



IL PRESIDENTE DELL'A.C.E.N.



IL PRESIDENTE ONORARIO DELLA F.A.I.





ACEN

Associazione Costruttori Edili Napoli

www.antiracket.it

www.acen.it

**QUESTA IMPRESA HA ADERITO AL
PATTO ANTIRACKET
STIPULATO TRA
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI**



Handwritten signature or mark.

Handwritten signature or mark.

Handwritten signature or mark.